



ANALISI & RICERCHE

SEMESTRALI BANCHE - BILANCI RECORD

RASSEGNA STAMPA

29 agosto 2024

Fabi: bilanci 2024 delle banche con quasi 50 miliardi di profitti

LA PROIEZIONE SI FONDA SULLA PERFORMANCE DI 35 MILIARDI DI UTILI REALIZZATI NEI PRIMI SEI MESI LA STIMA

ROMA Grazie ai tassi di interessi della Bce, si profila un 2024 d'oro per i bilanci delle banche italiane. Partendo da rendiconti da record degli istituti conseguiti nei primi sei mesi del 2024 che alimentano le aspettative che anche l'intero anno corrente sarà coronato da numeri da capogiro per gli azionisti che potrebbero sfiorare i 45-50 miliardi di utili lordi.

I COSTI

Si tratterebbe di una crescita tra i 5 e 10 miliardi rispetto ai 40,6 miliardi di profitti messi insieme nel 2023 (perfettamente in linea con la stima Fabi diffusa nell'autunno scorso).

Per i primi sei gruppi bancari, il primo semestre del 2024 fa registrare un'ondata di segnali positivi, centrando l'obiettivo di 35 miliardi di euro per i ricavi e di utili a due cifre che toccano quasi i 13 miliardi. A rendere più tondo il

conto economico delle banche non è la sola crescita del "fatturato", ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea. L'esistenza di tassi di interesse estremamente positivi, molto favorevole al sistema nel corso degli ultimi anni, non è la sola leva economica di cui ha beneficiato il settore. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi 6 gruppi sono in crescita del 9% circa, superando quasi la cifra di 35 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 3 miliardi. A rendere florida la voce delle entrate non sono i soli ricavi da tassi di interesse, che passano da 18,3 miliardi di euro a fine giugno 2023 a 20,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024 (+11%), ma anche la parte commissionale e gli altri proventi che crescono rispettivamente del 6,5% e del 3,9%. Se i ricavi da commissioni toccavano quota 11,2 miliardi nei primi sei mesi del 2023, le banche accumulano ben 11,9 miliardi di euro nel 2024 attingendo dalle attività non strettamente creditizie. Se a ciò si aggiunge il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie, che passano da 2,6 miliardi di euro a giugno del 2023 a 2,7 miliardi di euro nello stesso

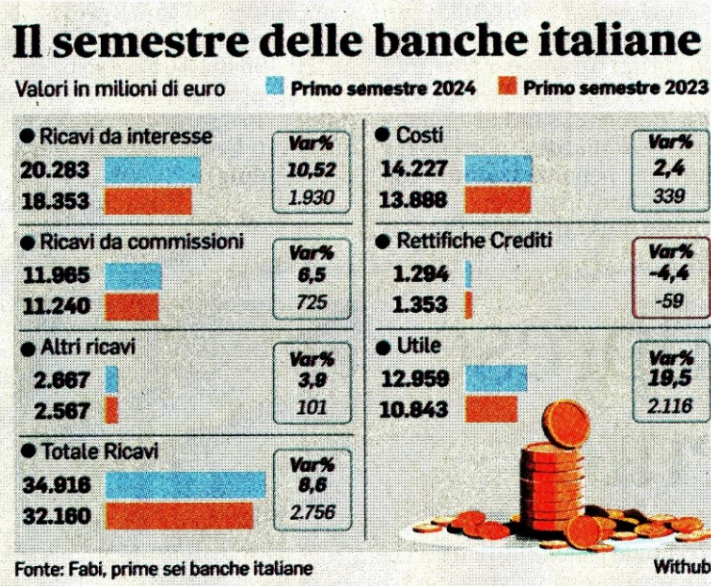
periodo del 2024, il conto economico è ben solido per coprire una scarsa crescita dei costi. In tutto, i costi aumentano in un anno di circa il 2,4%, passando da 13,9 miliardi dello stesso periodo dello scorso, a 14,2 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una crescita al di sotto del mezzo miliardo di euro. Gli utili complessivi incassati dai primi grandi gruppi sfiorano quota 13 miliardi a giugno 2024, con una crescita raddoppiata rispetto a quella dei ricavi e pari al 19,5%. Sull'ammontare totale, il grosso del guadagno è quello dei primi tre ma gli altri seguono a ruota, con risultati altrettanto positivi e con una crescita media del 7,1%.

LE TASSE PIÙ ALTE

Con questi numeri e con l'anno d'oro appena chiuso alle spalle, i bilanci degli istituti spiegano che sono pronti a difendersi dall'inversione della politica monetaria - già peraltro avviata - in virtù di uno stato di benessere del settore che favorisce anche il soddisfacimento dei bisogni di famiglie e imprese e sostiene la crescita dell'economia. Comunque come ripete il presidente dell'Abi le banche da un lato sostengono imprese e famiglie, dall'altro pagano più tasse degli altri, come il 3,5% di Ires.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI **FABI**: IL 2024 SARÀ UN ALTRO ANNO RECORD PER GLI ISTITUTI DI CREDITO ITALIANI

Banche, utili verso 50 miliardi

La conferma dalle semestrali: prevista una crescita dei profitti fino a 10 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Margine di interesse dei primi sei gruppi già a 20,2 miliardi a fine giugno

DI LUCA CARRELLO

Una valanga di utili, che potrebbe toccare i 50 miliardi. Che il 2024 sarebbe stato un altro anno da record per le banche italiane lo si è capito quando Fed e Bce hanno ritardato il taglio dei tassi. Grazie ai ripensamenti della Banca Centrale Europea gli istituti di credito hanno beneficiato anche nel 2024 della spinta del margine d'interesse, che nel 2023 aveva portato gli utili del settore a 40,6 miliardi. Quest'anno, secondo **la Fabi**, il principale sindacato bancario in Italia, andrà ancora meglio perché i profitti lordi dovrebbero sfiorare i 50 miliardi. Si tratterebbe di una crescita tra i 5 e 10 miliardi. E questo nonostante il cambio di atteggiamento da parte delle banche centrali, che domata l'inflazione - così sembrerebbe - sono pronte ad approvare una serie di sforbiciate. La Bce è già partita con un primo taglio a giugno da 25 punti base e a settembre ne dovrebbe seguire uno identico che porterebbe il tasso sui depositi al 3,5%.

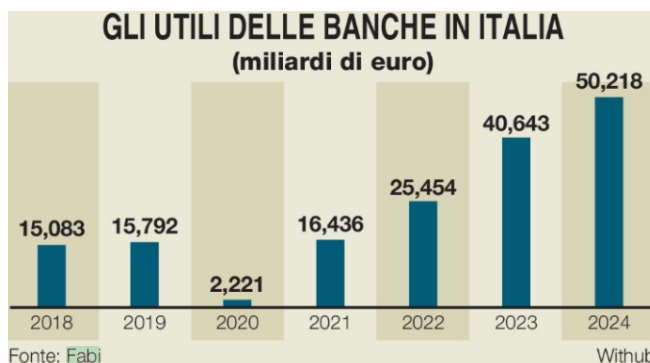
Per le banche comunque non c'è da temere, perché per **la Fabi** «sono pronte a difendersi dall'inversione della politica monetaria in virtù di uno stato di benessere del settore, che favorisce il soddisfacimento dei bisogni di famiglie e imprese e sostiene la crescita dell'economia». Ecco come mai «si fa fatica a non pensare che anche il 2024 restituisca un altro anno da incorniciare e non mancheranno numeri da record per gli azionisti».

Dunque ancora bilanci al top, come quelli del primo semestre. Da gennaio a giugno i principali sei gruppi del Paese (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper, Mps e Credem) hanno registrato 35 miliardi di ricavi (+9%). Da capogiro anche gli utili netti, che hanno toccato quasi i 13 miliardi (+19,5%) con una crescita raddoppiata rispetto a quella dei ricavi. Il grosso del guadagno sul totale è merito dei primi tre gruppi, ma gli altri hanno seguito a ruota con un rialzo medio del 7,1%.

«A ingrassare il conto economico delle banche non è il solo incremento del fatturato»,

spiega **la Fabi**. «Ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea». La stretta monetaria, insomma, non è stata l'unica leva economica. Perché se nel primo semestre i ricavi da tassi di interesse sono saliti a 20,2 miliardi (+11% dai 18,3 miliardi a fine giugno 2023), quelli da commissioni sono arrivati a 11,9 miliardi (+6,5%). Mentre il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie ha toccato i 2,7 miliardi (+3,9%). Ne emerge un «conto economico ben solido», sottolinea **la Fabi**, in grado di «coprire una scarsa crescita dei costi», aumentati solo a 14,2 miliardi (+2,4%).

Nel 2025 preservare i margini sarà più complicato. Per gli analisti il tasso sui depositi potrebbe scendere ancora dell'1-1,5% entro la fine dell'anno prossimo. I ricavi da commissione assumeranno quindi un peso sempre più decisivo: a loro il compito di bilanciare il calo dei tassi. (riproduzione riservata)



ANALISI FABI

È la crisi, bellezza: per gli azionisti bancari altro anno record. In 6 mesi +19,5% di utili

Continua il periodo d'oro delle banche. Nel primo semestre dell'anno, dopo i 40,6 miliardi di profitti messi insieme nel 2023, i primi sei gruppi creditizi nazionali (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Bper, Monte dei Paschi e Credem) hanno realizzato ricavi per 35 miliardi e utili netti che toccano quasi i 13 miliardi, con una crescita del 19,5%. Secondo l'analisi della Fabi, il maggiore sindacato nazionale dei dipendenti bancari, se questo sarà il trend dell'intero anno, nel 2024 gli utili lordi delle sei maggiori banche italiane potrebbero aggirarsi fra i 45 e i 50 miliardi, battendo persino il record dell'anno scorso.

A ingrassare il conto economico delle banche non pare essere stata la sola crescita del "fatturato" sostenuta dagli alti tassi di interesse, seppure in via di progressiva riduzione, ma secondo l'analisi della Fabi anche un'attenta gestione dei costi affiancata a una robusta patrimonializzazione. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi sei gruppi sono in crescita del 9% circa, pari a circa 3 miliardi in più. Nei primi sei mesi del 2024 il margine di interesse passa da 18,3 a 20,2 miliardi (+11%), commissioni e altri proventi cre-

scono rispettivamente del 6,5% a 11,2 miliardi e del 3,9% a 11,9. Il saldo positivo della gestione finanziaria passa da 2,6 a 2,7 miliardi di euro. I costi totali invece aumentano di circa il 2,4%, da 13,9 a 14,2 miliardi.

Secondo la Fabi, queste cifre indicano che gli istituti di credito sono ben posizionati per difendersi dall'inversione della politica monetaria, già peraltro avviata, in virtù del "benessere" complessivo del settore creditizio. Per la gioia degli azionisti, del top management (le cui remunerazioni sono legate sempre più a piani di incentivazione azionaria di medio termine) e, forse, anche del Fisco. Il record di utili potrebbe ridare vento alle vele di chi, anche all'interno della maggioranza di governo, continua a sostenere la necessità di imporre una imposta sugli extraprofiti. Una misura che, nelle intenzioni di una parte della maggioranza, potrebbe contribuire a sostenere la ricerca di risorse finanziarie dell'esecutivo Meloni, che si prepara a definire una difficile manovra finanziaria stretta tra il rifinanziamento delle misure economiche e il finanziamento del piano settennale di rientro dei conti pubblici imposto dal nuovo Patto di Stabilità della Ue.



I sei grandi gruppi (tra cui Intesa e Unicredit) hanno raggiunto i 35 miliardi di utili

DS6640 DS6640

Banche, un semestre da record

Bilanci da record per le banche anche per i primi sei mesi del 2024. Per i primi sei gruppi (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Bper, Monte dei Paschi e Credem) il primo semestre del 2024 fa segnare un'ondata di segnali positivi, centrando il risultato di 35 miliardi di euro per i ricavi e di utili netti a due cifre che toccano quasi i 13 miliardi, come emerge da dati del sindacato bancario **Fabi**. A ingrassare il conto economico delle banche non è la sola crescita del "fatturato", ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea. Il contributo dei tassi di interesse estremamente positivi, molto favorevole al sistema nel corso degli ultimi anni non è la sola leva economica di cui ha beneficiato il sistema. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi sei gruppi sono in crescita del 9% circa, superando quasi la cifra di 35 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 3 miliardi. A rendere florida la voce delle entrate non sono i soli ricavi da tassi di interesse, che passano da 18,3 miliardi di euro a fine giugno 2023 a 20,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024 (+11%), ma anche la parte commissionale e gli altri proventi che crescono rispettivamente del 6,5% e del 3,9%. Se i ricavi da commissioni toccavano quota 11,2 miliardi nei primi sei mesi del 2023, le banche accumulano ben 11,9 miliardi di euro nel 2024 attingendo dalle attività non strettamente creditizie. Se a ciò si aggiunge il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie, che passano da 2,6 miliardi di euro a giugno del 2023 a 2,7 miliardi di euro nello stesso periodo del 2024, il conto economico è ben solido per coprire una scarsa crescita dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=81070

NEWS Mercoledì 28 - ore 16,25 **Caldo: allerta a Torino per afa e temperature in aumento** • Mercoledì 28 - ore 15,21 **Osapp, due agenti aggrediti e feriti nel carcere di I**

🏠 Pubblicità Video Spiffero TV Gallery Lettere Invia un articolo Contattaci

LoSpiffero 
diretto da BRUNO BABANDO OSTINATAMENTE CONTROCORRENTE

 GrifoFinance
Consulenza e Mediazione Creditizia
Via Statuto, 4
12100 Cuneo CN
info@grifofinance.com

Ottieni con noi il massimo valore per i tuoi **crediti fiscali da Superbonus**



🏠 POLITICA PIAZZA & AFFARI CAPUT MUNDI SALOTTI & TINELLI SANITÀ PASSATO & PRESENTE FATTI & MISFATTI RUBRICHE 🔍

PIAZZA & AFFARI

ECONOMIA DOMESTICA

Sopra la banca l'azionista campa: conti record, 50 miliardi di utili

🕒 17:09 Mercoledì 28 Agosto 2024

Da Intesa a Unicredit, passando per Monte dei Paschi e Bpm, fino agli istituti cooperativi: le semestrali d'oro annunciano dividendi stellari. Crescita media del 7%. Buone performance di Borsa. Brindano le fondazioni e gli investitori



Bilanci da record per le banche anche per i primi sei mesi del 2024. Per i primi sei gruppi (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Bper, Monte dei Paschi e Credem) il primo semestre del 2024 fa segnare un'ondata di segnali positivi, centrando il risultato di 35 miliardi di euro per i ricavi e di utili netti a due cifre che toccano quasi i 13 miliardi, come emerge da dati del sindacato bancario Fabi elaborati dall'*Adnkronos*. A ingrassare il conto economico degli istituti di credito non è la sola crescita del "fatturato", ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea. Il contributo dei tassi di interesse estremamente positivi, molto favorevole al sistema nel corso degli ultimi anni non è la sola leva economica di cui ha beneficiato il sistema.

Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi sei gruppi sono in crescita del 9% circa, superando quasi la cifra di 35 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 3 miliardi. A rendere florida la voce delle entrate sono i ricavi da tassi di interesse, che passano da 18,3 miliardi di euro a fine giugno 2023 a 20,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024 (+11%), ma anche la parte commissionale e gli altri proventi che crescono rispettivamente del 6,5% e del 3,9%. Se i ricavi da commissioni toccavano quota 11,2 miliardi nei primi sei mesi del 2023, le banche accumulano ben 11,9 miliardi di euro nel 2024 attingendo dalle attività non strettamente creditizie. Se a ciò si aggiunge il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie, che passano da 2,6 miliardi di euro a giugno del 2023 a 2,7 miliardi di euro nello stesso periodo del 2024, il conto economico è ben solido per coprire una scarsa crescita dei costi. In tutto, i

 GrifoFinance
Consulenza e mediazione creditizia

Ottieni il massimo valore per i tuoi **crediti fiscali da Superbonus**

Prestiti ponte per anticipare la liquidità

Soluzioni personalizzate con pagamento immediato o dilazionato

Controparti cessionarie liquide e dal processo decisionale **rapido**




QUOTAZIONI IN 24 ORE

HAI CREDITI FISCALI DA CEDERE?

Via Statuto, 4
12100 Cuneo CN

info@grifofinance.com
www.grifofinance.com

 Rubriche

 **L'Opinione**

di **Giorgio Merlo**

C'era una volta Saint-Vincent

Verrebbe quasi da iniziare dicendo "c'era un volta". Come, appunto, le favole di un tempo che fu. Eppure, al di là della tentazione del passato o di ogni regressione nostalgica, è appena su [...]

 **Cose (E)inaudite**

di **Vincenzo Olita***

C'è qualcosa di antico, anzi di nuovo

Le Olimpiadi francesi hanno monopolizzato la nostra attenzione che, al di là delle competizioni, è stata attratta da infinite sollecitazioni succedutesi dalla cerimonia inaugurale a quella concludi [...]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

costi aumentano in un anno di circa il 2,4%, passando da 13,9 miliardi dello stesso periodo dello scorso, a 14,2 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una crescita al di sotto del mezzo miliardo di euro. Gli utili complessivi incassati dai primi grandi gruppi sfiorano quota 13 miliardi a giugno 2024, con una crescita raddoppiata rispetto a quella dei ricavi e pari al 19,5%. Sull'ammontare totale, il grosso del guadagno è quello dei primi tre gruppi ma gli altri seguono a ruota, con risultati altrettanto positivi e con una crescita media del 7,1%.

I numeri emersi dalle semestrali dei sei principali gruppi bancari italiani che fanno seguito a un 2023 altrettanto "d'oro" restituiscono una fotografia ben chiara: gli istituti di credito sono ben posizionati per difendersi dall'inversione della politica monetaria, già peraltro avviata, in virtù di uno stato di benessere del settore che favorisce anche il soddisfacimento dei bisogni di famiglie e imprese e sostiene la crescita dell'economia. A giudicare dai dati, anche il 2024 sarà un altro anno record e non mancheranno numeri da capogiro per gli azionisti visto che gli utili lordi sull'intero anno potrebbero aggirarsi fra i 45 e i 50 miliardi. Si tratterebbe di una crescita tra i 5 e 10 miliardi rispetto ai 40,6 miliardi di profitti messi insieme nel 2023, come aveva stimato la stessa Fabi nell'autunno scorso.

Fatturati in crescita e utili record non solo per i grandi gruppi: anche le piccole realtà del credito cooperativo incassano bilanci positivi, a dimostrazione della qualità della governance e del fatto che la mission delle Bcc, quella di essere presidio certo sul territorio, rimane vitale per il tessuto imprenditoriale italiano e per il supporto alle famiglie. A dare l'esempio sono gli istituti del gruppo Bcc Iccrea, che di banche ne raccoglie ben 115 sparse lungo tutto il territorio nazionale, tra cui realtà importanti come la Bcc di Roma e la Bcc di Milano e le piemontesi Banca Alpi Marittime di Carrù e la Bcc di Alba, Langhe, Roero e del Canavese. Il gruppo Iccrea nei primi sei mesi dell'anno ha incassato un utile netto, secondo i conti diffusi recentemente dal gruppo, pari a 1,056 miliardi di euro, in forte crescita rispetto ai 797 milioni conseguiti nello stesso periodo del 2023.



CRONACHE MARXIANE

di **Juri Bossuto**

Uscita di sicurezza

Le sedute delle commissioni di lavoro consiliari sono spesso deserte, poiché la partecipazione è ormai un lontano ricordo: un'immagine relegata al passato, agli anni precedenti il nuovo millen [...]



Scapa (men) Travaj

di **Claudio Chiarle**

Comau e piste da sci, slalom sulle mani straniere

Perché se un'azienda viene venduta a una proprietà estera rischia di non avere prospettive? L'ennesimo caso è la vendita di Comau al fondo Usa One equity partners e così, massimamente, vien [...]

Tag Cloud

Alberto Cirio Piemonte Torino
Federico Riboldi Stefano Lo Russo
Matteo Salvini Giorgia Meloni Giovanni Toti
Liguria Elly Schlein Asti Cuneo

LoSpiffero
quello che gli altri non dicono

NIET S.r.l. - P.I 12665140013 - Reg. Trib. di Torino n
°25/2011

Direzione e Redazione: via Pietro Micca 10, 10122
Torino

Direttore responsabile: Bruno Babando

Coordinamento redazionale: Oscar Serra

In redazione: Stefano Rizzi



Per contatti, comunicati e pubblicità
clicca qui!



Informativa Privacy

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BANCHE: SEMESTRALI DA RECORD, I GRANDI GRUPPI INCASSANO RISULTATI OTTIMA GOVERNANCE/ADNKRONOS = centrati ricavi di 35 mld euro, utili a due cifre che sfiorano i 13 mld Roma, 28 ago. (Adnkronos) - Bilanci da record per le banche anche per i primi sei mesi del 2024. Per i primi sei gruppi (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Bper, Monte dei Paschi e Credem) il primo semestre del 2024 fa segnare un'ondata di segnali positivi, centrando il risultato di 35 miliardi di euro per i ricavi e di utili netti a due cifre che toccano quasi i 13 miliardi, come emerge da dati del sindacato bancario FABI elaborati dall'Adnkronos. A ingrassare il conto economico delle banche non è la sola crescita del 'fatturato', ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea. Il contributo dei tassi di interesse estremamente positivi, molto favorevole al sistema nel corso degli ultimi anni non è la sola leva economica di cui ha beneficiato il sistema. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi sei gruppi sono in crescita del 9% circa, superando quasi la cifra di 35 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 3 miliardi. A rendere florida la voce delle entrate non sono i soli ricavi da tassi di interesse, che passano da 18,3 miliardi di euro a fine giugno 2023 a 20,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024 (+11%), ma anche la parte commissionale e gli altri proventi che crescono rispettivamente del 6,5% e del 3,9%. Se i ricavi da commissioni toccavano quota 11,2 miliardi nei primi sei mesi del 2023, le banche accumulano ben 11,9 miliardi di euro nel 2024 attingendo dalle attività non strettamente creditizie. Se a ciò si aggiunge il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie, che passano da 2,6 miliardi di euro a giugno del 2023 a 2,7 miliardi di euro nello stesso periodo del 2024, il conto economico è ben solido per coprire una scarsa crescita dei costi. In tutto, i costi aumentano in un anno di circa il 2,4%, passando da 13,9 miliardi dello stesso periodo dello scorso, a 14,2 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una crescita al di sotto del mezzo miliardo di euro. Gli utili complessivi incassati dai primi grandi gruppi sfiorano quota 13 miliardi a giugno 2024, con una crescita raddoppiata rispetto a quella dei ricavi e pari al 19,5%. Sull'ammontare totale, il grosso del guadagno è quello dei primi tre gruppi ma gli altri seguono a ruota, con risultati altrettanto positivi e con una crescita media del 7,1%. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 28-AGO-24 15:26

BANCHE: CON BILANCI RECORD, 2024 SARA' ANNO CON NUMERI DA CAPOGIRO PER AZIONISTI/ADNKRONOS = previsti utili lordi tra i 45 e i 50 mld dai 40,6 mld del 2023 Roma, 28 ago. (Adnkronos) - I numeri emersi dalle semestrali dei sei principali gruppi bancari italiani che fanno seguito a un 2023 altrettanto 'd'oro' restituiscono una fotografia ben chiara: gli istituti di credito sono ben posizionati per difendersi dall'inversione della politica monetaria, già peraltro avviata, in virtù di uno stato di benessere del settore che favorisce anche il soddisfacimento dei bisogni di famiglie e imprese e sostiene la crescita

LANCI AGENZIE DI STAMPA

dell'economia. A giudicare dai dati del sindacato bancario FABI elaborati dall'Adnkronos, si fa fatica a non pensare che anche il 2024 restituirà alle banche un altro anno record e non mancheranno numeri da capogiro per gli azionisti visto che gli utili lordi sull'intero anno potrebbero aggirarsi fra i 45 e i 50 miliardi. Si tratterebbe di una crescita tra i 5 e 10 miliardi rispetto ai 40,6 miliardi di profitti messi insieme nel 2023, come aveva stimato la stessa FABI nell'autunno scorso. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 28-AGO-24 15:27

BANCHE: SEMESTRALI DA RECORD, I GRANDI GRUPPI INCASSANO RISULTATI OTTIMA GOVERNANCE = centrati ricavi di 35 mld euro, utili a due cifre che sfiorano i 13 mld Roma, 28 ago. (Labitalia) - Bilanci da record per le banche anche per i primi sei mesi del 2024. Per i primi sei gruppi (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Bper, Monte dei Paschi e Credem) il primo semestre del 2024 fa segnare un'ondata di segnali positivi, centrando il risultato di 35 miliardi di euro per i ricavi e di utili netti a due cifre che toccano quasi i 13 miliardi, come emerge da dati del sindacato bancario FABI elaborati dall'Adnkronos. A ingrassare il conto economico delle banche non è la sola crescita del 'fatturato', ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea. Il contributo dei tassi di interesse estremamente positivi, molto favorevole al sistema nel corso degli ultimi anni non è la sola leva economica di cui ha beneficiato il sistema. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi sei gruppi sono in crescita del 9% circa, superando quasi la cifra di 35 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 3 miliardi. A rendere florida la voce delle entrate non sono i soli ricavi da tassi di interesse, che passano da 18,3 miliardi di euro a fine giugno 2023 a 20,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024 (+11%), ma anche la parte commissionale e gli altri proventi che crescono rispettivamente del 6,5% e del 3,9%. Se i ricavi da commissioni toccavano quota 11,2 miliardi nei primi sei mesi del 2023, le banche accumulano ben 11,9 miliardi di euro nel 2024 attingendo dalle attività non strettamente creditizie. Se a ciò si aggiunge il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie, che passano da 2,6 miliardi di euro a giugno del 2023 a 2,7 miliardi di euro nello stesso periodo del 2024, il conto economico è ben solido per coprire una scarsa crescita dei costi. In tutto, i costi aumentano in un anno di circa il 2,4%, passando da 13,9 miliardi dello stesso periodo dello scorso, a 14,2 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una crescita al di sotto del mezzo miliardo di euro. Gli utili complessivi incassati dai primi grandi gruppi sfiorano quota 13 miliardi a giugno 2024, con una crescita raddoppiata rispetto a quella dei ricavi e pari al 19,5%. Sull'ammontare totale, il grosso del guadagno è quello dei primi tre gruppi ma gli altri seguono a ruota, con risultati altrettanto positivi e con una crescita media del 7,1%. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 28-AGO-24 16:37

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BANCHE: CON BILANCI RECORD, 2024 SARA' ANNO CON NUMERI DA CAPOGIRO PER AZIONISTI/ADNKRONOS = previsti utili lordi tra i 45 e i 50 mld dai 40,6 mld del 2023 Roma, 28 ago. (Labitalia) - I numeri emersi dalle semestrali dei sei principali gruppi bancari italiani che fanno seguito a un 2023 altrettanto 'd'oro' restituiscono una fotografia ben chiara: gli istituti di credito sono ben posizionati per difendersi dall'inversione della politica monetaria, già peraltro avviata, in virtù di uno stato di benessere del settore che favorisce anche il soddisfacimento dei bisogni di famiglie e imprese e sostiene la crescita dell'economia. A giudicare dai dati del sindacato bancario FABI elaborati dall'Adnkronos, si fa fatica a non pensare che anche il 2024 restituirà alle banche un altro anno record e non mancheranno numeri da capogiro per gli azionisti visto che gli utili lordi sull'intero anno potrebbero aggirarsi fra i 45 e i 50 miliardi. Si tratterebbe di una crescita tra i 5 e 10 miliardi rispetto ai 40,6 miliardi di profitti messi insieme nel 2023, come aveva stimato la stessa FABI nell'autunno scorso. (Tri/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 28-AGO-24 16:45 NNNN